



Resoconto del consiglio comunale del 26 novembre 2013

Forse a causa delle giornate fredde e poco invitanti a fare qualche giro in bici o a piedi, ho perso l'appuntamento al consiglio comunale dello scorso 26 novembre. Me lo fece notare mia moglie il giorno dopo. Oggi ho potuto vedere all'albo in piazza l'avviso di convocazione (*dall'albo telematico è già stato tolto*). Più o meno gli argomenti da trattare erano: 1) Approvazione dei verbali della seduta precedente. 2) Variazione al bilancio di previsione in corso. 3) Approvazione della richiesta alla Regione Trentino Alto Adige per la fusione dei cinque comuni della Predaia. 4) Approvazione della seconda parte dell'accordo fra detti comuni per mettere in atto le iniziative di informazione e promozione della prossima fusione. 5) Designazione rappresentanti comunali nel Comitato di Gestione della scuola provinciale dell'infanzia di Vervò e Tres per il triennio 2013/2014 - 2015/2016.

Mi dispiaceva di non essere stato presente alla discussione del terzo e quarto punto dell'ordine del giorno, sulla fusione dei nostri comuni gravitanti sulla Predaia (peccato che manchi Sfruz).

Leggendo le ricostruzioni burocratiche delle delibere presenti nell'albo telematico mi sono reso conto che forse i due punti che mi stavano a cuore non erano stati trattati: infatti, non c'è traccia.

Passando a Tres all'albo comunale ho visto che il giorno 22 novembre era stato convocato un consiglio informale **pubblico** per trattare i due punti riguardanti il processo di fusione, ma nel consiglio che si tiene oggi 29/11 a Tres non sono stati inseriti per le approvazioni formali.

Per essere sicuro ho telefonato alla moglie di mio nipote che mi conferma lo spostamento a una prossima convocazione del consiglio l'approvazione dei due importanti adempimenti. Pare che ci siano delle richieste campanilistiche (mia considerazione) per essere sicuri che ogni paese per la prima legislatura non solo abbia un consigliere, ma anche un assessore. Secondo Tiziana Vervò non avrebbe sollevato dubbi in merito. Mi pare una richiesta che indica una mancanza di fiducia nel nuovo ente. Fortunatamente (in questo caso) che non ci sia Sfruz fra gli aderenti perché riuscire a metterne 6 (col sindaco) che svolgano un'azione coerente sarebbe cosa improba. Ma forse qualcuno pensa che l'unica cosa che conta e assicurarsi uno scranno per "il bene del proprio paese, non per il bene comune". No, questo inciampo non me lo aspettavo. Spero che la Regione sappia far capire le funzioni di una giunta e magari sappia intervenire per far cambiare idea a Sfruz. Anche questo è un vero mistero: non mi pare che ci siano motivazioni altamente ideali, ma di sperato beneficio per qualcuno (una difesa delle comunità di Valle?). Anche a Vervò è stato convocato un consiglio informale *non pubblico*. Ciò non mi sorprende se penso alla

quasi nulla presenza di cittadini all'ultimo consiglio convocato alla Sala Polifunzionale. Questo mio resoconto vorrebbe essere stimolo perché prenda avvio presto la fase di informazione e promozione ad un progetto che pare venga compreso da una parte del nuovo consiglio provinciale e nelle aspettative dei cittadini più avvertiti: fusione di comuni e Comunità di Valle con compiti non politici, ma solamente funzionali per i servizi che hanno bisogno di una base consistente di abitanti. Non sento arrivare dai cittadini grande entusiasmo. Speriamo in bene che la campagna di informazione abbia successo.

Per completare accenno agli altri punti dell'ordine del giorno trattati.

Non riferisco degli aggiustamenti del bilancio di previsione facilmente all'albo telematico.

Può interessare che, come rappresentanti comunali nel comitato di gestione della scuola provinciale di Vervò sono state elette Forno Barbara in rappresentanza della maggioranza e Marinelli Valentina in rappresentanza della minoranza.



Non ho idea se ci siano state comunicazioni del sindaco di qualche importanza. Dall'albo telematico ho appreso che è in atto un contenzioso fra il comune e il signor Capelli. Forse si sarà parlato della viabilità in Aurì o dei marciapiedi e dei lavori per il restauro della chiesa parrocchiale.